



Cesare Terranova

Lenin Mancuso

— Nell'agguato morirono l'esponente del Pci e l'autista
Questa mattina commemorazioni in via De Amicis

Terranova, 23 anni dopo Resta il mistero sui moventi

Dopo avere concluso il suo mandato di parlamentare come indipendente nel gruppo del Pci, stava per insediarsi alla guida della seconda sezione della Corte d'appello. I killer però arrivarono prima e uccisero quel coraggioso magistrato assieme al suo autista. Ventitré anni dopo del delitto del giudice Cesare Terranova e del maresciallo Lenin Mancuso resta ancora molto da scoprire. Sette boss della cupola sono stati condannati all'ergastolo, ritenuti i mandanti mafiosi dell'agguato. Non è mai stata fatta luce però né sul movente che spinse i boss a firmare l'agguato, né sul contesto politico-criminale nel quale maturò il delitto. Così il giorno del ricordo diventa ancora una volta occasione per rinnovare

polemiche mai sopite. «Nel ricordare con rinnovato dolore il sacrificio dei due servitori dello Stato - afferma Caterina Deltufo, vedova di Lenin Mancuso - è amaro constatare che dopo tanti anni sono stati individuati solamente, come è rituale, i cosiddetti autori materiali e giammai i mandanti del duplice omicidio che verosimilmente occupano posizioni di potere».

Il 1979 fu un anno insanguinato dai killer della mafia. Un anno che si aprì a gennaio con l'omicidio di Mario Francese, il cronista di giudiziaria del Giornale di Sicilia, e nel quale caddero anche il segretario provinciale della Dc Michele Reina (a marzo) e il capo della squadra mobile Boris Giuliano (a

luglio). Poi, a settembre, vennero assassinati Terranova e Mancuso. Un agguato per il quale, dopo un travagliato iter giudiziario, si è arrivati a una prima verità processuale con l'ergastolo inflitto ai boss di Cosa nostra.

Manifestazione a Scillato davanti al monumento che ricorda il giudice ucciso

Questa mattina alla 9.30 in via De Amicis a pochi passi dal luogo dell'agguato (che avvenne in via Rutelli), l'assessore alla trasparenza Michele Costa deporrà una corona di fiori davanti alla lapide dedicata alla memoria di Cesare

Terranova e Lenin Mancuso. Sarà presente alla cerimonia il presidente della Provincia Francesco Musotto che deporrà una corona. I familiari del maresciallo ucciso dalla mafia deporranno un fiore alle 10.30, come si sottolinea nel comunicato. Alle 18 inoltre si terrà una messa di suffragio presso la chiesa di San Giovanni dei Napoletani a piazza Marina.

E nella scuola media Piazzi che si trova a pochi metri dal luogo dell'eccidio si aprirà la mostra «1992-2002 memoria: presenza di un impegno», organizzata dall'associazione «Palermo Anno Uno». Manifestazione pure a Scillato dove si terrà una commemorazione davanti al monumento dedicato al giudice. J. C.